



Monastero Domenicano

Apri la porta del tuo cuore,
segui la via



S. Domenico

San Domenico Fondatore
S. Nicola Titolare della chiesa e
del monastero delle Monache Domenicane
di Cagliari (PU)

A Cagliari le Monache Domenicane sono presenti dal 1829 nel Monastero dedicato a S. Nicola di Bari.

Nel corso dei secoli in questo abitato vivono numerose anime sante ricordate dalle cronache del Monastero e molte fanciulle di illustre casato nobilitarono con la loro presenza questo venerabile altare tra le ultime: S. Nicolina, nipote di Pio IX. In questi ultimi anni altre giovani hanno retto una rinomata gioventù al Monastero.

**MONASTERO MONACHE DOMENICANE
"S. NICOLÒ"
61043 CAGLI (PU) - VIA A. CELLI 15
TEL. 0721-787378**

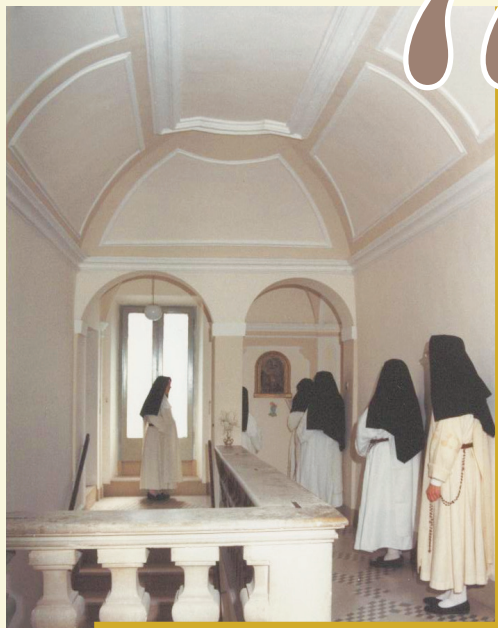
*San Domenico
il suo bene che Dio
ha messo nel mondo
per mezzo della Vergine Maria*



Se vuoi conoscere e fare esperienza di vita contemplativa presso le Domeniche di Cagliari (PU) ecco l'indirizzo e il telefono:

Monastero Monache Domenicane "S. Nicolò"
Via A. Celli 15 - Tel 0721-787378





La giornata della monaca domenicana è ritmata da un intreccio di preghiera, studio, lavoro e canto. La preghiera è liturgica e personale. Con la prima che si svolge in coro alla presenza reale di Cristo, Divino ed eterno Orante, la Comunità si fa viva voce della Chiesa, che loda le meravigliose opere del Padre nella creazione e nella storia in favore del Suo popolo. Nella preghiera personale, la Monaca interiorizza la Parola ascoltata e si apre alla grazia.

Con la preghiera e lo studio sacro, si intreccia il lavoro, che può assumere forme diverse, ma rimane sempre ordinato a custodire e promuovere la vita contemplativa. Offerto a Dio, durante la giornata, in umile solidarietà con il lavoro della famiglia umana, diventa preghiera, oltre che elemento integrativo della propria personalità e mezzo di collaborazione nei confronti di Dio e dei fratelli.



Gesù per 30 anni visse nel nascondimento, lavorando come ogni uomo: così la monaca Domenicana in silenzioso raccoglimento si dedica al lavoro nelle ore libere dalla preghiera e dallo studio. Ad imitazione di S. Domenico, che non parlava che con Dio e di Dio, le sue figlie durante il lavoro continuano il colloquio con la SS. Trinità, che dona luce e gioia. La monaca deve sempre parlare con Dio e delle cose di Dio con il prossimo.



S. Domenico a 17 anni vendette i suoi libri di giovane universitario per soccorrere i poveri. Si fece sacerdote per una missione ricevuta dal cielo, fondò un Ordine, che nei secoli continuasse la predicazione per la salvezza delle anime, per le quali Lui era consumato ed aveva immolato la sua vita a Dio. Sulle sue orme, il Monastero, secondo le proprie possibilità, soccorre con amore i nuovi poveri che bussano alla porta. Poi esiste la carità della parola di verità, che ogni figlia di S. Domenico deve donare.



La stella è segno di luce che deve illuminare e guidare nelle cose di Dio ogni figlia di san Domenico.

Monastero Domenicano



I pasti sono consumati in comune e in silenzio, ascoltando la parola di Dio, che dal pulpito viene letta a settimane alterne dalle singole religiose. I pasti sono sempre preceduti e seguiti da preghiere monastiche che hanno origine dal fondatore san Domenico.



Tutta la comunità al completo con la reliquia di san Domenico.



Tra le domenicane claustrali la fraternità e la gioia sono tenuti in grande considerazione. Dopo i pasti le Claustrali Domenicane possono fare ricreazione, parlare e comunicarsi le loro esperienze contemplative, mentre passeggiano nei loro giardini, oppure quando si occupano delle creature, che Dio ci ha donato, affinché noi ne prendiamo cura. Di san Domenico è stato critto: durante il giorno nessuno era più socievole di lui. Di notte nessuno era più assiduo di lui e più impegnato nel vegliare e pregare: non possedeva un letto, luogo di riposo era il gradino dell'altare dove piangeva per i peccati degli uomini. Così le sue figlie. Oltre alla preghiera comunitaria, pregano e vegliano per chi non lo fa. Questa è la loro missione.



Tutta la vita della monaca domenicana è contemplazione della verità divina e dono di questa ai fratelli. La vita di contemplazione, di preghiera e di studio mette la Domenicana in contatto diretto con Dio fonte di ogni bene.

La monaca torna volentieri alla solitudine della cella; qui prega, studia, si occupa della lectio divina. "VIENI E SEGUIMI" è l'appello che Gesù fa risuonare nel cuore di una ragazza quando la chiama a sé in modo speciale, perché abbandoni tutto: casa, famiglia, lavoro, ricchezze, il proprio io, e si consacri al Signore, abbracciandolo con una vita interamente donata a Lui nel Silenzio, nella solitudine e nella preghiera. Oggi molte ragazze riscoprono il valore della vita contemplativa quale dono totale di sé a Dio.

Per questo S. Domenico vuole le sue figlie indagatrici della S. Scrittura, perseveranti nell'orazione. Con un'arcana fecondità esse dilatano il popolo di Dio e profeticamente annunziano con la loro vita che Cristo è l'unica beatitudine.

